



PROVINCIA DI SONDRIO

Settore Pianificazione Territoriale ed Energia
Servizio Acque ed Energia

Procedimento: n. 877/10 (Prat. N. F10)

Oggetto: Impianto fotovoltaico ubicato al suolo alimentato con potenza di picco pari a 195 kW, da realizzarsi in territorio del Comune di Berbenno in Valtellina (SO).

Richiedente: Banca Popolare di Sondrio

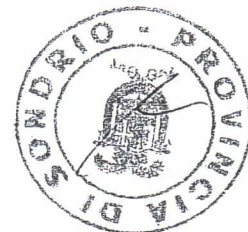
Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica –

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione paesaggistica provinciale tenutasi in data 23.06.2010. L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio dell'impianto, conclusosi con determinazione del Settore Pianificazione Territoriale ed Energia n. 1385 del 10.09.2010.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Dott. Ing. Antonio Rodondi





PROVINCIA DI SONDRIO

Settore Pianificazione Territoriale ed Energia Servizio Acque ed Energia

Commissione del 23 giugno 2010

O.d.G. n. 3

Opere: IMPIANTO FOTOVOLTAICO UBICATO AL SUOLO, CON POTENZA DI PICCO PARI A 195 kW, DA REALIZZARSI IN TERRITORIO DEL COMUNE DI BERBENNO DI VALTELLINA (SO).

Richiedente: Banca Popolare di Sondrio

Vincoli paesistici vigenti: art. 142 comma 1 lettera g) del D. Lgs. 42/2004.

Competenze: l'autorizzazione paesaggistica dell'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in argomento è di competenza della Provincia ai sensi dell'art. 80 comma 3 lett. e_{ter}) della L.R. 12/05 e s. m. e i.

Ambito territoriale: Comune di Berbenno di Valtellina (SO).

Premessa:

Con istanza presentata in data 11 maggio 2010 la Banca Popolare di Sondrio (C.F. / P.IVA: 00053810149) ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387, l'autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico avente una potenza di picco pari a 195,3 kW, da ubicarsi al suolo in territorio del Comune di Berbenno in Valtellina (SO). La domanda risulta corredata da progetto definitivo costituito da elaborati datati aprile 2010 a firma dell'Ing. Nicola Colotti, da relazione geologico-geotecnica datata marzo 2010 a firma del dott. Bruni Vaccari, da relazioni paesaggistica e forestale datate marzo 2010 a firma del dott. Massimo Pizzatti Casaccia;

Il rilascio della suddetta autorizzazione unica è di competenza della Provincia ai sensi dell'art. 28 comma 1 lett. e_{bis}) della L.R. 26/03 e s. m. e i.

L'intervento proposto ricade in una porzione di territorio coperta da boschi, vincolato ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera g) del D. Lgs. 42/2004.

Descrizione dell'intervento proposto:

L'intervento proposto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico non integrato, ubicato al suolo, con una potenza di picco pari a 195 kW_p. L'impianto, che occupa una superficie di circa 3.000 mq, è composto da n. 31 generatori disposti su n. 7 file parallele distanziate di circa 6,00 m. Ciascun generatore, avente una dimensione di (8,50 x 4,00) m è composto da n. 2 stringhe da 10 moduli montati su un telaio metallico, aventi una inclinazione di circa 30° rispetto al piano orizzontale. La superficie complessiva occupata dai pannelli (in proiezione orizzontale) è pari a circa 1000 mq. L'altezza fuori terra di ciascun generatore sarà inferiore ai 2,80 m.

Il terreno su cui è prevista la realizzazione dell'impianto, attualmente coperto da bosco ad alto fusto di neoformazione (pioppo nero, robinia, olmo, salicome), ha una superficie di circa 4.100 mq (v. relazione forestale). Per la realizzazione dell'impianto il terreno verrà interamente disboscato, livellato e rinverdito.

L'impianto proposto è ubicato sul fondovalle Valtellinese a una quota media di 270 m s.l.m., nell'area artigianale/industriale del Comune di Berbenno di Valtellina, all'interno di un complesso produttivo posto tra la S.S. N. 38 e "via Europa". I lavori per la sua realizzazione si localizzano in un'area a destinazione produttiva, caratterizzata dalla presenza di numerose attività organizzate in grandi edifici (capannoni), con annessi piazzali, parcheggi, depositi e viabilità di servizio. Il paesaggio è disegnato dalle trasformazioni avvenute a partire dal precedente uso agricolo, che hanno portato ad una edificazione pressoché completa degli spazi, in cui le poche manifestazioni vegetali rimaste (ad eccezione di qualche giardino), sembrano formatesi più per incuria che per scelta. La cabina elettrica di collegamento dell'impianto produttivo alla rete di distribuzione MT è già esistente nella porzione est dell'area. Attualmente l'area in esame è parzialmente

foglio n. 1 di 2



dotata di recinzione metallica avente un'altezza di 1,5 m ancorata su cordolo in cls. Per ragioni di sicurezza tutto il perimetro dell'impianto sarà dotato di una nuova recinzione in filo zincato alta 2,5 m, rivestita in PVC e sorretta da profili metallici ad interasse di 2,00 m infissi nel terreno tramite zavorra in cls e opportunamente controventati. L'impianto sarà altresì dotato di sistema di illuminazione (n. 3 pali alti 6,00 m) e videosorveglianza. Le acque meteoriche non assorbite direttamente dal terreno saranno raccolte in apposite canalette alla francese e convogliate in n. 3 pozzi perdenti all'interno dell'area di intervento.

SERVIZIO: Acque ed Energia - **ISTRUTTORE:** dott. Italo Rizzi e Ing. Antonio Rodondi

OSSERVAZIONI:

L'impianto non è realizzato su suoli di valore agricolo o di particolare pregio paesistico, essendo racchiuso all'interno di un perimetro delimitato da edifici esistenti. Il bosco, pur essendo ad alto fusto, non è di particolare pregio; le specie vegetali presenti sono piuttosto comuni in prossimità all'area in esame e la fruizione del bosco è sostanzialmente ^{condizionata dalle} con l'accesso limitato dalle recinzioni esistenti. L'ubicazione dell'impianto non crea frammentazione del paesaggio rurale ma va piuttosto a riempire un'area ineditata del tessuto produttivo esistente. Anche le dimensioni del parco fotovoltaico, che interessano un'area avente una superficie complessiva di circa 0,3 Ha, non paiono contrastare con le caratteristiche tecniche e morfologiche del contesto esistente. La realizzazione dell'impianto non comporta la necessità di realizzare nuovi elettrodotti o strade di accesso, di cui l'area risulta già dotata. Il sistema di illuminazione e sicurezza previsto non comprometterà ulteriormente una situazione già caratterizzata dalla presenza dell'impianto di pubblica illuminazione e di numerosi edifici a destinazione artigianale e commerciale. Per gli stessi motivi anche l'impatto visivo, che può avere un certo rilievo se valutato dalle aree agricole soprastanti, è di fatto già condizionato dalla situazione del contesto produttivo esistente in cui il progetto si inserisce.

È necessario valutare la possibilità di prevedere l'obbligo di realizzare opportuni interventi di mitigazione mediante l'introduzione di schermature vegetali poste nelle vicinanze dell'impianto, nel rispetto delle esigenze tecniche (di non ombreggiamento) e di sicurezza. La dismissione obbligatoria dell'impianto al termine della sua vita utile (20-25 anni), dovrà riguardare non solo le opere visibili (fuori terra), ma anche le fondazioni e le altre strutture presenti nel sottosuolo. È inoltre opportuno prevedere espressamente idonee misure per la manutenzione paesaggistica dei luoghi, comprese le opere di mitigazione, durante la vita utile dell'impianto.

PARERE COMMISSIONE:

La Commissione rileva che l'impatto paesistico dell'intervento è significativo tuttavia, in relazione al contesto in cui esso è ubicato, esprime parere favorevole raccomandando l'attuazione di interventi di mitigazione ai margini dell'opera ove prospiciente alla viabilità



Il Presidente Ing. M. Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. G. Bettini	Dott. M. Curcio	Ing. E. Moratti